

Il corridoio ecologico e la linea ferroviaria di transito

19

Ogni tanto i mega-progetti come quello dell'Alptransit, che di regola sconvolgono la geografia di una regione, hanno degli effetti collaterali interessanti. Questo è il caso per il Comune di Pollegio in Bassa Leventina. Un colpo di fortuna: con lo spostamento della linea ferroviaria di 100 metri verso ovest, le Ferrovie Federali Svizzere hanno dovuto smantellare il rilevato del vecchio tracciato su una lunghezza di circa 1'200 metri e una larghezza di 20 metri riportando la quota al terreno agricolo adiacente.

Bene per il paesaggio e per la popolazione

Chissà quante forme di utilizzo si avrebbero potuto ipotizzare per questa striscia di terra – zona edificabile, artigianale, industriale e quant'altro. E invece il Comune ha voluto riportare alla sua forma nativa

questo lembo di terra: un paesaggio rurale tradizionale alle porte della zona edificata e al servizio della popolazione. Un plauso per questo bellissimo atteggiamento del Municipio verso il paesaggio e verso la sua popolazione. Questa è la ragione per la quale il Fondo Svizzero per il Paesaggio FSP ha inserito il corridoio ecologico di Pollegio nel suo programma di riqualifica dei margini insediativi lanciato nel 2013.

Il progetto di corridoio ecologico ha voluto dare a Pollegio un nuovo limite fisico in grado di porre una barriera tra costruito e coltivato. Infatti, uscendo dall'insediamento verso l'area agricola aperta troviamo una serie di elementi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale: un percorso pedonale corredato da un filare di tigli e aceri (circa 1 km),



Vista del corridoio ecologico di Pollegio TI verso sud. Gli elementi da destra a sinistra: i meli di alto fusto con le protezioni, le lenti di sassi per i rettili, gli arbusti, i «carasc» e il viale alberato con tigli e aceri



Linea ferroviaria con parcheggio auto adiacente prima degli interventi di valorizzazione...

una fila di «carasc» permeabile (con dei passaggi ogni tanto) che delimita fisicamente la parte di svago da quella di produzione agricola e che richiama i limiti storici della ferrovia, una siepe di arbusti a ridosso dei «carasc» che contribuisce senza dubbio all'aumento della biodiversità, delle lenti di sassi ogni tanto per far piacere ai rettili e un frutteto di alto fusto da cima a fondo costituito da varietà antiche e locali di meli individuati con la Pro Frutteto della Capriasca. Nel frattempo questo frutteto è di-

ventato riserva genetica riconosciuto dalla Confederazione.

Dei prati da sfalcio estensivi ecologicamente pregiati

Non solo la popolazione di Polleggio trae un guadagno dalla creazione di questo corridoio ecologico con il quale si è ripristinata l'apertura sul fondovalle al posto di un muro di terra di 4 m di altezza dal quale provenivano solo polvere e rumore. Anche gli agricoltori della zona, che già hanno dovuto sacrificare terreno pregiato per la costruzione della importante infrastruttura ferroviaria, hanno riguadagnato prati da sfalcio estensivi ecologicamente pregiati. Ne approfittano anche i giovani di Polleggio che in ambito scolastico possono toccare con mano l'interessante fauna e flora che offre questo tipo di paesaggio. Insomma, un'operazione di successo per tutti che il FSP ha onorato con un contributo di 70'000 franchi. Il progetto è stato inaugurato con una festa nel mese di giugno 2015.

*Marco Delucchi,
membro della Commissione FSP*



...e previsione di come si presenterà la stessa zona dopo la sua trasformazione in un corridoio ecologico (foto e illustrazione grafica: Igor Righini)

Zusammenfassung

Ein ökologischer Korridor an der Gotthard-Linie

Grossprojekte wie der Gotthard-Basistunnel haben oftmals interessante Nebenwirkungen in der regionalen Geografie. Für die Gemeinde Pollegio TI in der unteren Leventina wurde das NEAT-Grossprojekt zu einem Glücksfall: Durch die Verlegung der Eisenbahn-Linie wurde auf einer Länge von 1,2 Kilometern ein 20 Meter breiter Streifen frei. Vor die Frage gestellt, wie dieser Landstreifen künftig genutzt werden soll, hat sich die Gemeinde bewusst für eine ökologische Variante entschieden. Die einstige SBB-Strecke sollte in den ursprünglichen Zustand einer traditionellen Kulturlandschaft zurückgeführt werden. Der Siedlungsrand sollte damit auch für die Bevölkerung zu einem attraktiven Ort werden. Der Fonds Landschaft Schweiz FLS unterstützte dieses begrüssenswerte kommunale Vorhaben als Siedlungsrand-Pilotprojekt mit einem Beitrag von 70'000 Franken.

Der ökologische Korridor bildet nun einen neuen Grenzbereich zwischen Bauzone und landwirtschaftlich genutztem Land. Seit der Einweihung im Juni 2015 prägen verschiedene Elemente einer traditionellen Kulturlandschaft diesen Raum. Über 100 Linden und Ahorne bilden eine Allee entlang eines Fussweges. Eine durchlässige Reihe von Stein-Säulen («carasc») stellt die physische Grenze zwischen Bau- und Landwirtschaftszone dar und erinnert an die ehemalige Eisenbahnlinie. Eine Staudenhecke und mehrere Steinhäufen sollen zur Förderung der Biodiversität beitragen. Der neu angelegte Hochstamm-Obstgarten besteht aus alten und lokalen Sorten, die in Zusammenarbeit mit Pro Frutteto della Capriasca gepflanzt wurden. Der Bund hat diesen Obstgarten mittlerweile als Sortensammlung im Rahmen des nationalen Aktionsplans zur Erhaltung der Kulturpflanzenvielfalt anerkannt.

Résumé

Un corridor écologique à la ligne du Gotthard

Les grands projets comme le tunnel de base du Gotthard entraînent souvent des effets secondaires intéressants pour la géographie régionale. Le grand projet NLFA a été un coup de chance pour la commune de Pollegio dans la basse Levantine tessinoise: le déplacement de la ligne de chemin de fer a libéré une bande de 20 mètres sur 1,2 kilomètres. La commune a délibérément choisi une réponse écologique à la question de son utilisation future: l'ancien tronçon CFF devait retourner dans son état d'origine de paysage rural traditionnel; la frange urbaine devait ainsi devenir un lieu agréable pour la population. Le FSP a soutenu cette action communale bienvenue par une contribution de 70 000 francs.

Ce corridor écologique forme maintenant une zone tampon entre les terrains constructibles et agricoles. Depuis l'inauguration en juin 2015, divers éléments d'un paysage rural traditionnel marquent cet espace. Plus de 100 tilleuls et érables forment une allée le long d'un chemin pédestre. Une rangée discontinue de piliers en pierre («carasc») forme la limite physique entre les zones constructibles et agricoles et rappelle l'ancienne ligne de chemin de fer. Une haie d'arbustes et plusieurs cairns doivent contribuer à l'encouragement de la biodiversité. Le nouveau verger «hautes tiges» est composé d'anciennes variétés locales, plantées en collaboration avec Pro Frutteto della Capriasca. La Confédération a depuis reconnu ce verger comme collection variétale dans le cadre du Plan d'action national pour la conservation de la diversité des variétés cultivées.